

Iva digitale

La fattura elettronica intra-Ue
slitta a luglio 2030 — p.35

Fattura elettronica intra-Ue posticipata a luglio 2030

Iva digitale

Le novità nella nuova bozza di direttiva che sarà discussa all'Ecofin del 14 maggio

Rinvii anche per fornitore presunto, registrazione unica e standard Ubl/Cii

**Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce**

Obblighi di fatturazione elettronica per operazioni intra-Ue di predisposizione ed invio del Drr (Digital reporting) a decorrere dal 1° luglio 2030. Dunque, un rinvio rispetto alla decorrenza del 1° gennaio 2028, che era stata fissata inizialmente dal pacchetto Vida (Vat in the digital age). Questa una delle novità previste dalla bozza di direttiva Iva in discussione il prossimo 14 maggio 2024 nel corso dell'Ecofin, all'interno del quale si cercherà di raggiungere un accordo politico sul pacchetto relativo all'imposta sul valore aggiunto (Iva) nell'era digitale.

Il pacchetto comprende tre proposte, volte rispettivamente a:

- contrastare le frodi in materia di Iva;
- sostenere le imprese;
- promuovere la digitalizzazione.

Gli altri rinvii

La revisione delle tempistiche di adozione ha interessato anche le altre misure: differita al 1° genna-

io 2026, rispetto al 2025, la disciplina sul fornitore presunto per i gestori di piattaforme elettroniche; scatta invece dal 1° luglio 2027 la Svr (Single vat registration, cioè la registrazione Iva unica), rispetto al termine precedentemente individuato al 1° gennaio 2025; al 1° gennaio 2035 viene invece spostato il termine entro cui le normative nazionali in tema di fatturazione elettronica, adottate prima del 1° gennaio 2024 compresa quindi quella italiana, dovranno essere armonizzate agli standard europei Ubl o Cii.

Le fatture riepilogative e quelle transfrontaliere

Al netto delle modifiche in termini di decorrenza, è di assoluto rilievo rispetto alla proposta iniziale della Commissione Com(2022) 701 datata 8 dicembre 2022, la cancellazione delle disposizioni che, nel modificare la vigente direttiva Iva 2006/112, avevano abrogato la possibilità di emettere fatture riepilogative.

Infine, è stato ampliato da due a dieci giorni il termine per l'emissione della fattura per le operazioni transfrontaliere a decorrere dal verificarsi dell'evento imponibile.

Problemi e soluzioni

Il testo della direttiva, pubblicato in bozza, è il risultato delle attività di consultazione e mediazione realizzate, funzionali ad armonizzare le varie istanze degli Stati membri con l'esigenza avvertita dal legislatore unionale di modernizzare le regole di funzionamento

dell'imposta, garantendo altresì misure in grado di ridurre il Vat gap attraverso l'utilizzo della digitalizzazione per contrastare l'evasione fiscale ed il fenomeno delle frodi carosello realizzate con operazioni intra-Ue.

La tempistica di raccolta e scambio delle informazioni tra le autorità fiscali degli Stati membri costituisce infatti, ad oggi, un ostacolo al contrasto efficace delle frodi, ritenendosi indispensabile accelerare sul versante della disponibilità di dati in formato strutturato ed immediatamente elaborabili. Questo comporterà l'introduzione quindi dell'obbligo di fattura in formato elettronico strutturato Ubl o Cii, della presentazione di report digitali (Drr) in tempo reale con i dati delle operazioni intra-Ue realizzate, della previsione di utilizzo della partita Iva unica (Svr) in tutta l'Unione Europea, nonché lo spostamento in capo ai gestori di piattaforme on-line degli obblighi Iva rendendoli fornitori presunti delle operazioni realizzate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRASTO ALLE FRODI

Il ruolo dei nuovi strumenti

La tempistica di raccolta e scambio di informazioni tra gli Stati Ue favorisce le frodi. Per accelerare le operazioni saranno obbligatori fatture con standard Ubl o Cii, report digitali in tempo reale e spostamento di obblighi sui gestori di piattaforme digitali



LA NUOVA DIRETTIVA

Nella bozza che sarà discussa il 14 maggio all'Ecofin (dove si cercherà di raggiungere un accordo politico sul testo) ci sono anche altri rinvii e novità in tema di fatture riepilogative e transfrontaliere.

